



LE INTERVISTE

Assoingegneri in prima linea per la legalità e la trasparenza al vertice dell'ordine degli ingegneri di Roma



Dopo la lunga battaglia giudiziaria condotta da Giuseppe Croce, Presidente di Assoingegneri, in relazione alle irregolarità commesse nella precedente consultazione elettorale del 2005 che ha portato al Commissariamento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e la conseguente nomina dell'Ing. Sergio Senni a Commissario Straordinario, sono in corso le elezioni per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 2009-2013. La vicenda giudiziaria è articolata e complessa e prende le mosse nel 2005 a

seguito delle elezioni che portarono alla presidenza di Francesco Duilio Rossi, anche grazie all'utilizzo del voto elettronico, strumento ancora poco controllabile. Ne parliamo con l'Ing. Giuseppe Croce, Presidente di Assoingegneri, al quale chiediamo di illustrarci i momenti salienti di questa lunga vicenda che l'ha visto protagonista indiscusso.

Domanda. Ing. Croce ci può spiegare come è nata la decisione di avviare questo iter giudiziario contro alcuni suoi colleghi dello stesso Ordine?

Risposta. Le ultime elezioni sono state condotte in modo irregolare con l'utilizzo dello strumento del voto elettronico ovvero un sistema che si presta alla falsificazione di qualsiasi risultato. Il nostro Ordine, pur essendo composto solo da iscritti di Roma e provincia, è il più numeroso d'Europa con più di 20.000 iscritti e dovrebbe garantire gli interessi di tutti mentre, negli ultimi anni, solo alcuni colleghi hanno avuto accesso ad incarichi professionali richiesti da Enti privati o dalle Pubbliche amministrazioni. Questa considerazione unitamente ad una cattiva gestione generalizzata mi hanno indotto, insieme ad alcuni colleghi, ad avviare ricorsi al Tar, al Consiglio di Stato, alla Cassazione e, perfino, al Capo dello Stato. Nell'arco di tre anni, dal 2006 al 2009, in un pressante alternarsi di udienze e sentenze siamo riusciti a vincere e ad ottenere il commissariamento dell'Ordine.

D. Nello stesso periodo si sono svolte anche le elezioni per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, anche in questo caso lei è intervenuto con un ricorso?

R. Certamente perché l'elezione del Presidente Ferdinando Luminoso è stata ottenuta anche grazie ai voti romani, tanto che nel 2007 il tribunale civile ci ha dato ragione e la Presidenza del Consiglio è stata assunta da Paolo Stefanelli, attuale Presidente. A quel punto il Consiglio Nazionale degli Ingegneri non ha potuto sottrarsi e ha decretato l'illegittimità dell'Ordine di Roma, primo passo verso il successivo commissariamento. L'8 aprile u.s. il Consiglio di Stato ha imposto, quindi, al Ministero della Giustizia di sciogliere il vertice dell'Ordine e di nominare il Commissario Straordinario, scelto tra una terna di nomi proposta dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



D. Compare quindi sulla scena Sergio Senni nominato Commissario Straordinario. Ma Lei è partito con una nuova diffida al Consiglio degli Ingegneri e al Ministero della Giustizia, cosa è successo?

R. Due sono i motivi che mi hanno indotto a procedere: da un lato il coinvolgimento dell'Ing.Senni nell'Ordine non solo come iscritto ma addirittura come Presidente di seggio delle elezioni contestate dall'altro, una serie di errori commessi nei tempi dei turni elettorali, regolamentati dal Dpr 169/2005, che hanno portato ad indire le elezioni e successivamente, a seguito della nostra diffida, a prevedere uno slittamento di 20 giorni del turno elettorale per dare modo a tutti gli iscritti di presentare le candidature. Mi preme sottolineare, inoltre, che anche il Ministero della Giustizia ha assunto un comportamento anomalo in quanto non ha selezionato il Commissario tra i tre candidati indicati dal Consiglio Nazionale ma ha optato per Senni che non era in elenco; tale scelta, nonostante le nostre richieste ufficiali, non è mai stata motivata.

D. In questo contesto complesso ed articolato cosa si aspetta da queste elezioni che la vedono coinvolto con la sua lista Assoingegneri con un articolato programma.

R. Sinceramente non mi aspetto un risultato particolarmente rilevante in quanto non vi sono state le condizioni per una serena campagna elettorale; siamo stati impegnati sino a pochi giorni fa in azioni legali volte ad interrompere l'ultimo turno elettorale ma le risposte ufficiali non sono pervenute in tempo. Mi auguro, però, che i colleghi dell'Ordine, anche coloro che non partecipano abitualmente alla vita dell'ente, si rendano conto che è assolutamente necessario un cambiamento di rotta per una maggiore trasparenza delle attività dell'Ente. Noi proponiamo, tra l'altro, la maggior tutela della professione, la riaffermazione del ruolo dell'ingegnere nella società, anche grazie ad una decisa presa di posizione sui provvedimenti legislativi che sviliscono la professione, lavorando in sinergia con il Consiglio Nazionale e con gli altri Ordini e la trasparenza delle attività dell'Ordine mediante un migliore utilizzo del sito. Mi auguro comunque che queste elezioni possano segnare veramente uno spartiacque con le gestioni precedenti. Un risultato importante per una gestione regolare delle elezioni però l'abbiamo ottenuto in quanto il Commissario Straordinario, messo alle strette, ha deciso di attivare un servizio permanente di vigilanza di guardie giurate con una serie di telecamere che monitorano le urne 24 ore su 24 e la presenza di un notaio quando sarà effettuato lo spoglio delle schede. Speriamo quindi in un esito sicuro del voto!